GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

ALL'OLIMPICO (ORE 16) UN INTERESSANTE CONFRONTO CALCISTICO

La Juventus ospite di una Lazio che vuol far dimenticare Novara

La Roma, largamente rimaneggiata, ha un difficilissimo compito a Bergamo sul campo della veloce e solida Atalanta

La partita in programma per oggi all'Olimpico sembra fatta apposta per incuriosire. I motivi sono diversi, ma sostanzialmente possono essere raffigurati nella formazione juventina e nella prova che la Lazio sapra fornire dopo la catastrofica partita di Novara. Il confronto può forse non entusiasmare se si considera il potenziale tecnico del match, che offre una squadra bianconera in noto declino e una Lazio migliorata, generosa, discretamente inquadrata dopo l'assunzione di Carver, ma a quanto pare non sicura ancora delle proprie forze e forse in calo di forma in alcuni dei suoi uomini-chiave.

Tuttavia, per quanto sfrondata di uomini di classe e ridotta al rango di una compagine di provincia che si affida alla buona sorte, la formazione della Juventus ci sembra il primo elemento di curiosità della partita. Forse, la Juventus è persino più audace di una società di provincia, la quale, si preoccupa in generale, di formare l'ossatura della squadra sulla base della esperienza, almeno, quando non sulla classe pura di un nucleo cospicuo di giocatori.

E' intorno a questa ossatura che la società di provincia costruisce poi il resto, lanciando con prudenza i giovani dei vivai propri o quelli scavati nelle serie minori. La Juventus — questo ci dice la formazione che affronterà oggi la Lazio all'Olimpico — dà l'impressione di andare più oltre, di puntare cioè le sue carte soprattutto sullo slancio e sulla generosità dei suoi ragazzotti dal nome sconosciuto. Se faccia male o faccia bene non sta a noi giudicare, oggi, ma a sommare i risultati collezionati fino ad oggi e considerando il bilancio di altre squadre celebrate che hanno seguito una strada del tutto opposta non si direbbe che la Juve abbia *in pratica gran torto*.

Per quello che riguarda la partita di oggi, in ogni modo, non sembra che la Juventus sia in grado di impensierire gran che la squadra romana. Se non avessimo avuto la parentesi di Novara, venuta a rompere una straordinaria serie positiva della Lazio, nessuno avrebbe esitato a dare la Juve bella e spacciata. Oggi, ci limitiamo a considerare che la intera formazione bianconera non sembra convincere.

Convincono alcuni nomi della difesa (Viola, Corradi), convince Boniperti che torna a guidare l'attacco, ma poco convince il resto, poco, soprattutto quella prima linea più che audace spregiudicata, nella quale, accanto a Boniperti e Montico, si leggono nomi come Colombo (già veterano, però), Bartolini e Stacchini, vale a dire una somma di inesperienza che dovrebbe avere la propria valvola di sicurezza nel centrattacco di classe internazionale.

Per la Lazio, in fondo, potrebbe essere l'occasione buona per la ripresa sicura dopo la batosta piemontese. Si è parlato molto dell'infortunio capitato a Fuin e a questa mutilazione della compagine si è voluto attribuire gran peso per i sei goal subiti. Questa spiegazione, invero, non convince.

Le spiegazioni, a nostro parere, potrebbero essere di diverso tenore: o un errore di tattica grossolano nel quale può essere incorso un pur vecchio «bucaniere» del foot-ball come Carver, o — ripetiamo — un sorprendente calo di forma di qualcuno degli uomini più continui e forti della Lazio degli ultimi due-tre mesi.

Forse, si tratta di tutte e due le cose, ma vogliamo credere più nel primo motivo, visto che l'allenatore, al di fuori della sostituzione di Fuin con Carradori, non ha ritoccato gran che la formazione. Oggi, comunque, cercheremo sul campo la spiegazione dell'arcano.

* * *

Un arcano da spiegare è anche quello della Roma del signor Sarosi. I giallorossi sono partiti per Bergamo senza Cardarelli, senza Ghiggia, senza Galli, senza Pandolfini e senza Bortoletto. Alcuni di questi giocatori sono dichiarati infortunati e non in grado di giocare. Così per Cardarelli, come per Galli e Panetti.

Ad essere franchi, la spiegazione convince per il solo portiere, del quale si conosce la serietà dell'infortunio subito contro la Fiorentina. Per gli altri, siamo sinceri, no. Forse siamo in torto noi, ma le abitudini dell'allenatore giallorosso, assai radicale nei suoi giudizi e nelle esclusioni memorabili di qualche tempo fa, ci inducono alla polemica.

Si è detto che i riposi di Cardarelli e Ghiggia sono dettati dalla preoccupazione di averli in campo per la partita col Milan. Ma allora vuol dire che gli «*infortunati*» *potevano* giocare, ma non giocano, come continua a non giocare Galli, già escluso nella partita col Torino. E lasciamo andare Bortoletto e Pandolfini, l'esclusione dei quali è forse più comprensibile.

Fatto sta, che la Roma andrà a Bergamo con lo spirito della squadra che deve subire la batosta, con una difesa paurosa che magari consiglierà (chissà!) il «catenaccio» e con una linea di attacco del tutto sperimentale. Auguriamo di cuore a Sarosi e alla Roma di vincere questa sorta di terno al lotto che è la partita contro un'Atalanta sempre forte sul proprio terreno.

Auguriamo fortuna, soprattutto, ai difensori giallorossi, vogliamo dire alla linea dei terzini composta nell'ordine da Eliani, Stucchi (stopper) e Losi. Il pericolo è nelle veloci e scaltre ali atalantine, ed è nel centrattacco, chiunque esso sia.

R. V.

A Roma

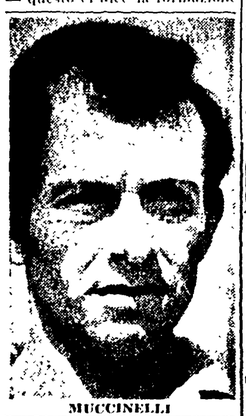
LAZIO: Lovati, Molino, Lo Buono; Carradori, Sentimenti V, Sassi II; Muccinelli, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colombo, Montico, Boniperti, Bartolini, Stacchini.

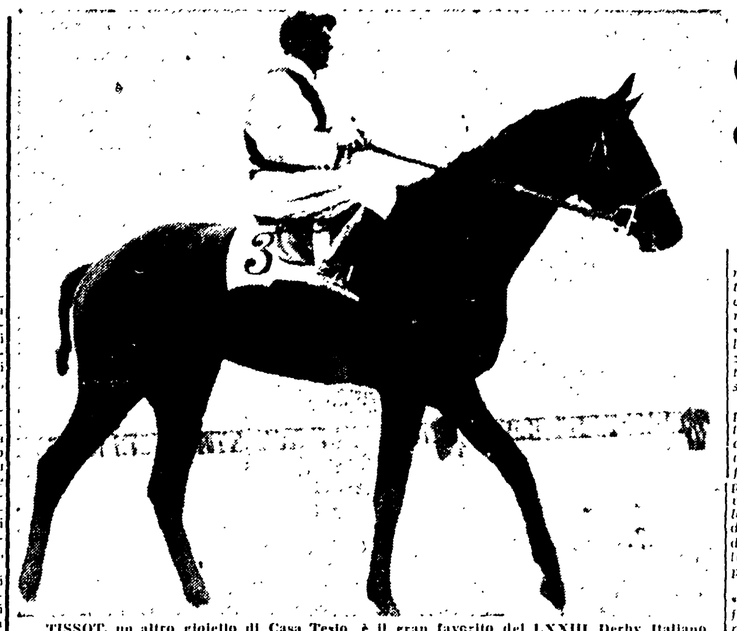
A Bergamo

ATALANTA: Galbiati, Cattozzo, Corsini; Angeleri, Zannier, Vittoni; Longoni, Annovazzi, Lanuzza, Bassetto, Brugola.

ROMA: Tessari, Eliani, Losi; Betello, Stucchi, Giuliano; Cavazzuti, Costa, Prenna, Venturi, Nyers I.



MUCCINELLI



TISSOT, un altro gioiello di Casa Tesio, è il gran favorito del LXXIII Derby Italiano

LA «CLASSICISSIMA» ALL'IPPODROMO DELLE CAPANNELLE

Oggi gran gala del galoppo con il LXXIII Derby Italiano

Tissot è il favorito e Talismano, Mogabit, Hildago e Vittor Pisani sono i suoi avversari più temibili

Tutto è pronto all'ippodromo delle Capannelle per ospitare il LXXIII Derby italiano che vedrà ai nastri per i 18 milioni e 900 mila lire della sua ricca moneta e per il titolo di campione della generazione undici cavalli rappresentanti le nostre maggiori sette scuderie.

Il favorito, in base alla impressione lasciata nella sua trionfale galoppata nel classico «Filiberto», sarà Tissot, un altro gioiello di casa Tesio, fratello del grande Ribot: nelle prove disputate egli ha sempre vinto salvo una sola volta allorchè fu preceduto a due anni da Hidalgo in una corsa assai discussa nella quale esso aveva lasciato buona parte delle sue possibilità in partenza.

A tre anni è imbattuto e nel «Filiberto», in un mare di fango ha dominato gli avversari con lo stile del «crak». Ed è appunto questa sua ultima prova che rappresenta la carta da visita che lo fa presentare agli sportivi romani che vivranno questa grande giornata di sport con il ruolo di favorito.

Se Tissot sarà il favorito non si può ancora dire che esso sarà il dominatore della prova: come per il fratello Ribot la sua classe fu chiara a tutti solo dopo la vittoria nell'Arc de Triomphe. Tissot dovrà svelare oggi il suo reale valore avendo fino ad ora battuto soltanto dei rincalzi. I migliori della generazione si sono infatti divisi fino ad ora le mete e non si sono mai affrontati tra di loro a tre anni: cosicchè solo il derby che per questa ragione viene ad assumere un interesse tecnico eccezionale potrà dirci quale sia la «verità».

Quattro gli avversari da cui Tissot dovrà guardarsi: Mogabit, Talismano, Vittor Pisani ed Hidalgo, tutti in ottima forma e tutti con buone chances. Mancano linee dirette tra gli stessi salvo per Mogabit ed Hidalgo incontratisi nel «Parioli». Ma anche quella linea è discutibile avendo prevalso Mogabit solo grazie ad una scorrettezza di Parravani nel convulso finale.

La maniera forte con cui Talismano ha ottenuto le sue vittorie a tre anni inducono molti a pensare che sarà esso il diretto avversario del favorito: noi gli anteporremo invece Mogabit in considerazione del fatto che stavolta Talismano non potrà attuare questa tattica di forza per la presenza di Molinaretto e Il Caravaggio, in funzione di accompagnatori di Tissot, che ben difficilmente lo lasceranno distendere a suo agio in testa. Hidalgo, se fossero ingiustificati i timori sulla sua scarsa tenuta alla distanza, potrebbe invertire il pronostico a suo favore.

Concludendo indicheremo Tissot, Talismano, Mogabit lasciando ad Hidalgo il compito di far registrare la sorpresa. Gli altri concorrenti hanno compiti di secondaria importanza nei confronti dei compagni di allevamento o hanno titoli minori dei nominati.

La riunione che avrà inizio alle 15.30 comprenderà ben nove interessanti prove. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: **Berzingue, Flying Paper, Mon Biberon**; 2. corsa: **Scud, Da Zara, Orly, L'Oursin**; 3. corsa: **Camaiore, Tron, Alichino**; 4 corsa: **Baracucco, Re di Quaglie, Iowa**; 5. corsa: **Tissot, Magabit, Talismano**; 6 corsa: **Coin Discret, Mosconi, Bakhtiyar**; 7. corsa: **Maseckha, Tucson, Nono**; 8 corsa: **Alima II, Mabruk, Etrangere**; 9 corsa: **Patch II Fabbro, Vecellia.**

CICLISMO: INTENSA ATTIVITA' AGONISTICA SU TUTTE LE STRADE D'EUROPA

Corsa della Pace: Tinus Wolfs trionfa a Lipsia Giro di Spagna: vittoriosi Le Ber e Walcowiack

Alla "Vuelta,, deludente prestazione di Astrua che, sofferente, giunge a Pamplona fuori tempo massimo

Corsa della Pace

(Dal nostro inviato speciale)

LIPSIA, 9 — *Per un soffio Romagnoli non ha vinto allo stadio di Lipsia; per un soffio l'azzurro, è stato battuto nella volata finale dal bravo Wolfs e dal polacco Krolak. Se l'italiano avesse conosciuto l'ingresso della pista, come la conoscevano Wolfs e Krolak, non sarebbe entrato lanciatissimo come ha fatto e, quindi, trovandosi dinanzi la svolta ad «U» che l'ha tradito, non avrebbe sbagliato e senz'altro avrebbe imposto agli avversari la sua maggiore freschezza.*

In una parola, oggi a Romagnoli è accaduta la stessa «disgrazia», che ieri a Berlino era accaduta a Cestari e, come «Checchino», ha pagato con una vittoria perduta il noviziato della corsa. Pazienza per la vittoria sfumata. Ci sono ancora da percorrere 5 tappe e Romagnoli avrà occasione di rifarsi. Intanto, oggi ha risalito qualche posto in classifica e ciò è per lui un notevole vantaggio.

Detto della sfortuna e dei meriti di Romagnoli, bisogna dire di Furloni e di Guglielmone. Il primo ha abbandonato la corsa verso il 50 km per il riacutizzarsi di un vecchio dolore alla testa in seguito ad una nuova caduta ed il secondo è giunto con un fortissimo ritardo spinto da Semprini e dal belga Ruwet, piangendo per il grande dolore che gli veniva da una caviglia contusa e infetta, dolore che il ragazzo accusava già da alcuni giorni e che al ritorno a correre sul pavè ha reso oggi ancora più tremendo.

Di cuore, a Guglielmone, bisogna dire bravo; bravo per aver terminato la corsa di oggi, bravo per il suo proposito di ripartire domani mattina per finire la «Corsa della Pace» ad ogni costo. Se domani, dopo le cure che, mentre telefoniamo gli sta praticando il buon dott. Lincei, Guglielmone potrà ripartire, non possiamo dirlo; si saprà al momento del «via!» con certezza. Comunque, come abbiamo già detto, il ragazzo è deciso a giungere a Praga. «Magari — dice Guglielmone — insieme con gli egiziani e gli albanesi», i quali, per la cronaca, di ogni tappa fanno una tranquilla passeggiata turistica tra la «disperazione» degli uomini addetti al «carro ritirati», che in ogni città giungono solo all'imbrunire.

Ed ecco la cronaca della Berlino-Lipsia (206 km.), una tappa che sin dai primi chilometri ha visto accendersi la lotta contro i sovietici, «nemici» di turno, per le loro buone posizioni in classifica. Il primo attacco è degli italiani Guglielmone e Semprini, ma non ha fortuna. Nè hanno fortuna i successivi tentativi di fuga dei polacchi, dei bulgari, dei cecoslovacchi.

In testa al plotone i ragazzi dell'Unione Sovietica fanno buona guardia e come vedono staccarsi una ruota pericolosa per la maglia gialla Kolumbiet subito l'acchiappano. Fra un tentativo di fuga e l'altro si giunge, all'80. km. dove il gruppo transita compatto. Cinque chilometri dopo come saette lasciano il plotone il cecoslovacco Svab e il rumeno Zanoni. Alle loro ruote balza subito il sovietico Wierszynin. I tre cammmino spediti e a Truenzietz (km. 91) dove Wierszynin vince il primo traguardo a premio, hanno già 2' sul plotone.

Al 100. km. cede Zanoni e Wierszynin e Svab poco dopo vengono raggiunti da Wolfs e Petersen con i quali proseguono la fuga. Il sole picchia a picco sulla corsa aggiungendo il tormento del caldo a quello del pavè. Dopo Wittemberg, dove Wierszynin vince il secondo traguardo volante, i quattro fuggitivi hanno 1'55" su una pattuglia di inseguitori composta da Romagnoli, dal rumeno Dumitrescu, dal polacco Chwiendacz, dal danese Raven, dall'altro polacco Krolak, dal finlandese Niman, dal bulgaro Kolev e dal danese Osteergaard. Il gruppo è a 2'. Gli otto inseguitori pedalano sui 45 all'ora e al 144. km. dopo aver superato il sovietico Wierszynin, fermo al lato della strada per la rottura di una ruota, acchiappano Wolfs, Svab e Petersen.

Il gruppo comprendente Cestari e la maglia gialla Kolumbiet è ora a 3'. Dietro il plotone con distacchi vari, vengono diversi gruppetti: in uno degli ultimi è Guglielmone, «aiutato» da Semprini e Ruwet.

Gli uomini in fuga sono ora 11: a turno «tirano» tutti meno Romagnoli il quale vuol mantenersi fresco per la volata. Al rifornimento di Mulbek (42 km. dall'arrivo) il gruppo di testa ha 3'5" sul gruppo e al 180. km. ha 3'21". Ormai è fatta: Lipsia è a tiro di schioppo e il grosso pur marciando a gruppetti ad oltre 45 km. all'ora, non riesce più a riprendere i fuggitivi i quali, in volata, sono regolati da Wolfs.

FLAVIO GASPARINI

L'ordine d'arrivo è il seguente:

1) Wolf (Olanda) 5 ore 31'18" (1' di abbuono); 2) Krolak (Polonia) 5 ore 31'18" (30" di abbuono); 3) Romagnoli (Italia) s.t.; 4) Rawn (Danimarca) s.t.; 5) Osteergaard (Danimarca) s.t.; 6) Dumitrescu (Romania) s.t.; 8) Niman (Finlandia) s.t.; 9) Petersen (Danimarca) s.t.; 10) Svab (Cecoslovacchia) s.t.; 11) Kolew (Bulgaria) s.t.

Seguono: 21) Schur (R.D.T.) ore 5.33'43"; 38) Cestari (Italia) s.t.; 5) Kolumbiet (USRR) s.t.; 95) Guglielmone (Italia) 6 ore 33'27"; 99) Semprini (Italia) s.t.

La classifica generale è ora la seguente: 1) Kolumbiet (URSS) in 33.00'20"; 2) Nyman (Finlandia) a 19"; 3) Krolak (Polonia) a 43"; i migliori italiani sono così piazzati: 8) Romagnoli a 7'37"; 8) Cestari a 10'07".

Giro di Spagna

PAMPLONA, 9. — Rimasti chiusi in prudente tattica difensiva sino alla tappa di Bayonne, i francesi hanno dato oggi battaglia cogliendo due brillanti affermazioni che hanno mutato volto alla classifica generale di questo duro e logorante «Giro della Spagna».

Nel primo settore della tappa odierna, quello che da *Bayonne porta a Irun* (appena 52 chilometri), il più veloce contro il tempo è stato il francese Le Ber che ha coperto il percorso con il buon tempo di *1.16'40" alla media oraria* di km. 43,669: al secondo posto si è classificato lo spagnolo Bahamontes con il tempo di 1.18'39", il quale è balzato di conseguenza al secondo posto della classifica a soli otto secondi di distacco da Conterno che resta sempre in giallo.

La difesa di Conterno è stata tenace e drammatica, ma il ragazzo non è fatto per le corse a «tic-tac» ed è finito al decimo posto con il tempo di 1.19'47". Astrua, estenuato per gli completamente deluso finenella brillante prova di ieri ha ceduto al quarantanovesimo posto con il mediocre tempo di ore 1.29'56"; naturalmente ha perduto il secondo posto in classifica generale ed è rotolato nelle posizioni di rincalzo.

Nella *seconda semi-tappa*, svoltasi su di un percorso di 155 chilometri che ha portato la carovana dei «girini» da Irun a Pamplona, si è registrata un'altra bella *affermazione* della squadra francese che ha colto il successo con René Walkowiakh.

A brevi distacchi sono poi giunti Serra, Iturat, Van Steenbergen e il gruppo comprendente Conterno, (che conserva la maglia gialla), Pettinati, Favero e Gianneschi. Fuori tempo massimo (in 3 ore 40'54") sono giunti, invece, Michelon, De Filippis, Buratti, Astrua e Padoan Ad essi è stato concesso di continuare egualmente il giro domani: Il loro ritardo è motivato dal fatto che Michelon, De Filippis, Buratti e Padovan avevano indugiato per aiutare Astrua, il quale, esausto, voleva ritirarsi. E' impressione generale, comunque, che Astrua non sia in grado di completare il giro.

De Filippis è stato il primo a superare il passo Ezcurra, ma Conterno è ugualmente in testa alla classifica del premio della montagna con 5 punti, seguito da De Filippis e dallo spagnolo Bahamontes con 3 punti ciascuno.

La classifica generale

1) Conterno (Italia) in 78 ore 11'19"; 2) Bahamontes (Spagna) a 8"; 3) Bauvin (Francia) a 26"; 4) Impanis (Belgio) a 1'25"; 5) Lorono (Spagna) a 1'43"; 6) Jean Robet a 6'42"; 9) Robinson a 9'46"; 10) Steenbergen a 9,07".

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Varato il percorso del Giro d'Europa

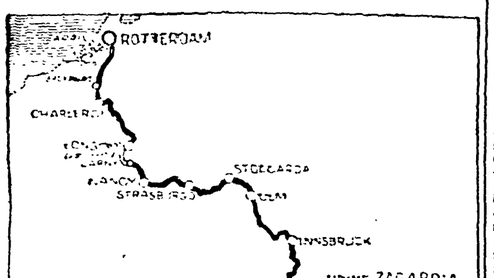
PARIGI, 9. — Organizzato congiuntamente dalla «Gazzetta dello Sport», da «Sports de Belgique», da «L'Equipe» e da «Le Parisien Libéré» il Giro ciclistico d'Europa per dilettanti e indipendenti sarà disputato dall'8 al 19 agosto in 11 tappe. La partenza sarà data da Zagabria e l'arrivo sarà a Rotterdam.

Ecco l'elenco delle tappe:

I TAPPA, 8 agosto: Zagabria-Fiume (km. 180); II TAPPA, 9 agosto: Fiume-Udine (km. 192); III TAPPA, 10 agosto: Udine-Trento (km. 218); IV TAPPA, 11 agosto: Trento-Innsbruck (km. 180). Per i colli del Giovo e Brennero); V TAPPA, 12 agosto: Innsbruck-Ulm (km. 230); VI TAPPA, 13 agosto: Ulm-Stoccarda (km. 124); VII TAPPA, 14 agosto: Stoccarda-Strasburgo (km. 157); 15 agosto: Riposo a Strasburgo; VIII TAPPA, 16 agosto: Strasburgo-Nancy (km. 170); IX TAPPA, 17 agosto: primo settore: Nancy-Jarny in linea di 66 km.; secondo settore: Jarny-Longwy (a cronometro di km. 67); X TAPPA, 18 agosto: Longwy-Charleroi (km. 150); XI TAPPA, 19 agosto: Charleroi-Rotterdam (km. 192).

Al via si allineranno 14 squadre selezionate dalle Federazioni nazionali. Ogni squadra sarà formata da 7 corridori, i cui limiti d'età saranno 27 anni.

Gli organizzatori hanno già ricevuto le richieste d'iscrizione di Belgio, Danimarca, Spagna, Francia, Finlandia, Italia, Polonia, Svezia, Jugoslavia, Germania Orientale, Germania Occidentale, Olanda. Sono in corso trattative con la Romania, Norvegia, Svizzera, Austria.



La planimetria del «Giro d'Europa»

Sciolto il contratto tra Coppi e la Bianchi

MILANO, 9. — Il contratto che legava Fausto Coppi alla Casa costruttrice Bianchi è stato sciolto. Il "campionissimo", che per ragioni di salute non ha potuto nel corrente anno, svolgere una piena attività, non potendo d'altra parte prevedere quando riprenderà a correre, ha chiesto alla società biancoceleste di risolvere l'ingaggio stabilito con accordo del 15 marzo 1956.

I dirigenti della Casa milanese, pur esprimendo il vivo dispiacere per la cessazione dell'attività agonistica del corridore sotto i colori bianco celesti, hanno aderito alla richiesta. Consensualmente, le parti interessate hanno risolto il contratto a decorrere da oggi. La decisione è avvenuta ieri dopo un cordiale colloquio tra Coppi ed i dirigenti della Bianchi, ma soltanto oggi ne è stata data comunicazione ufficiale.

OLTRE 100 MILA PERSONE IERI A WEMBLEY

Con Matthews regista Inghilterra-Brasile 4-2

Gli inglesi hanno fallito due rigori nella ripresa

INGHILTERRA: Matthew, Hall, Byrne; Clayton, Wright, Edwards; Matthews, Atyeo, Taylor, Haynes, Granger.

BRASILE: Gilmar, Djalma Santos, Nilton Santos; Zozimo, Pavao, Dequinha; Paulinho, Alvaro, Gino, Didi e Canhoteiro.

ARBITRO: Giugne.

MARCATORI: primo tempo al 2' Taylor (Ingh.) al 4' Granger (Ingh.); nella ripresa: al 7' Paulinho (Bras.), al 9' Didi (Bras.), al 30' Taylor (Ingh.) e al 40' Granger (Ingh.).

LONDRA, 9 — Alla presenza di oltre 100 mila persone la squadra nazionale inglese di calcio ha battuto oggi a Wembley per 4-2 la rappresentativa brasiliana, che ha così conosciuto la sua seconda sconfitta (la prima fu a S. Siro contro l'Italia) della sua poco brillante tournée europea; il successo degli inglesi è ancor più netto di quanto già esprime il risultato se si pensa che essi hanno fallito due rigori nella ripresa e hanno colpito un palo nel primo tempo.

Gran regista della clamorosa affermazione delle «bianche casacche» è stato Stanley Matthews, il maestro del calcio inglese, il quale, malgrado i suoi quarantuno anni è stato l'animatore e il trascinatore della sua squadra. A detta dei tecnici presenti il «vecchio» «Stan» ha giocato una delle migliori partite che si siano mai viste a Wembley.

Ed ecco brevi cenni di cronaca. Al fischio d'inizio l'Inghilterra si getta subito all'attacco e nei giro di due minuti mette a segno il primo goal così: Matthews, con un lungo traversone, mette in azione Haynes che rimette in avanti a Tommy Taylor; il centroavanti insacca con un forte tiro da dieci metri.

Il Brasile è disorientato e subito dopo subisce un altro goal. E' ancora Matthews ad iniziare l'azione a metà campo: dribla l'ala sinistra brasiliana Canhoteiro e passa al terzino Hall; questi rimette a Taylor, che a sua volta imbecca Colin Granger. Tiro secco di quest'ultimo a goal.

Sul 2-0 la partita si placa e sino alla chiusura del tempo non c'è niente da registrare. Nella ripresa i brasiliani iniziano a tutta birra e in 9 minuti rimettono in incontro in equilibrio: al 7' segna prima l'ala destra Paulinho e al 9' Didi, con una fucilata da 25 metri batte Matthen

Punti dall'inaspettato pareggio gli inglesi rispondono ad attaccare con grande animo e al 30' dopo che Atyeo aveva fallito un rigore (Gilmar ha deviato in angolo) Taylor ottiene la terza rete. Il Brasile è in ginocchio e si difende come può; Golmar para un altro rigore, ma al 40' è costretto a capitolare per la quarta volta su un insidioso pallone calciato da Granger. Poi la fine.

Buona prova degli italiani alla Coppa Giovannini

BOLOGNA, 9 — Con la disputa dei primi gironi eliminatori si è iniziata la 10. Coppa Giovannini, torneo internazionale di fioretto elettrico. Quarantuno fiorettisti di cinque nazioni (Italia, Francia, Ungheria, Inghilterra e Belgio) si sono presentati in pedana suddivisi in sei gironi i primi quattro classificati di ogni girone hanno acquisito il diritto a partecipare alla seconda fase eliminatoria che avrà luogo domani mattina dopo la quale rimarranno in gara sedici concorrenti che si affronteranno nella finale ad eliminazione diretta.

Il fatto saliente della giornata è stato costituito dalla bellissima prova del romano Stefanini che nel primo girone ha sconfitto con un secco 5-1 il campione del mondo Gyurcza ed ha poi superato sempre con lo stesso punteggio il quotato Carpaneda. L'ungherese si è poi rifatto dello smacco infliggendo 4 consecutive vittorie e terminando alla testa del girone alla pari con Stefanini battuto solo dall'inglese Raymond Paul.

Ecco i concorrenti che hanno superato il primo turno:

GIRONE A: Stefanini (I.), Gyurcza (Ungh.), Raymond (Ingh.) e Carpaneda (I.); **GIRONE B:** Fulop (Ungh.), Favia, Maestri e Lazzerini (I.); **GIRONE C:** D'Assunta (I.), Tilly (Ungh), Spallino (I.) e Verhalle (B.); **GIRONE D:** Aureggi (It.), Closset (Fr.), Pellini e Taverini (I.); **GIRONE E:** Marosi (Ungh.), Bergamini (I.), C. Banchillon (Fr.), Carrara (I.); **GIRONE F:** Di Rosa (I.) S. Banchillon (Fr.), Samody (Ungh.) e Milanesi (I.).

"LUDES,,
Confezioni - Creazioni
Biancheria per Signora e Pigiami per Uomo
del Comm. SANTINI FRANCESCO
Castelfiorentino (Firenze)
Telefono 61-64

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

ANGELI AI BAULLARI 149 - BORSETTE RETTILE PELLE RAFFIA, VIMINI, VALIGIE, BAULI, ARTICOLI REGALO - NOSTRA FABBRICAZIONE

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Milano via Chiaia 238 Napoli

OSTETRICI pediatri pesa bambini tedesca portatile. Staffelli telefono 23 395 Napoli.

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Riparazioni espresse orologi (Sogno) Via Tre Cannelle 20 Polizia elettrica Controllo elettronico. Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo quadranti, vastissimo assortimento centurini per orologi

2) OCCASIONI L. 12

CONSAR. Via Ostiense 27 - Via Appianuova, 42 - Via Nomentana, 491: Completo assortimento confezioni pronte MARZOTTO - Perseo. Visitateci!!!

MACCHINE maglieria tutte misure: prezzi fabbrica Ratealmente senza interessi Occasioni Roma, Panisperna 99

23) ARTIGIANATO L. 10

ABBELLIAMO appartamenti risultamo prodotto americano «Camere millecinquecento dire» manali - Bucciarappo - Vermicultura - Casanova» (778-707).

LUCIDATORE riparatore mobili marchigiano recasi domicilio eseguendo accurato garante lavoro senza anticipo - 781 311.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROSCOPICHE
Direttore Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref 17-7-52 n 21713

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 9-13; 15-20 - Festivi 9-12 - Telef. 862.968.
(Aut. Pref. 28758 del 23-5-53)

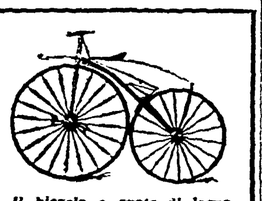
DISFUNZIONI
sessuali. Dr. SCARLATA. Specialista VENEREE PELLE - Affezioni varicose. Via Firenze, 43, tel. 484.708. Orario: 12-13; 15-20; Fest. 9-12. (Aut. Pref. 16-4-1953 n. 53/19307).

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI

Un vecchio velocipede per famiglia



Il bicyclo a ruote di legno ideato da Ernest Michaux

V

Anche l'equilibrio — che oggi sembra un istinto quasi presso che acquisito — ha avuto il suo scopritore: l'inglese Macmillan, passato meritatamente alla storia come il teorico dell'«equilibrio in bicicletta». Questo pioniere del velocipedismo, un giorno, esattamente il 6 giugno 1842, come si legge sul Times, uscì dalla sua officina per provare alcuni perfezionamenti apportati da lui al suo velocipede. Le cronache ricordano che la folla, vivamente incuriosita, invase la strada e circondò il velocipedista, impedendogli praticamente di circolare. Allora il Macmillan, stizzito, arrancò lanciandosi lungo la cunetta della strada e nella «fuga» rovesciò a terra un ragazzo. Il giorno dopo Macmillan, chiamato al posto di polizia, dovette pagare un'ammenda di cinque scellini. Fu quella, appunto, la prima contravvenzione spiccata contro un ciclista

* * *

Un meccanico di Bordeaux, Jean Lacou, centodieci anni fa riesce finalmente a costruire un velocipede azionato da pedali e montato su ruote di legno «elastiche». Poi, per svariati anni, fino alla scoperta dei pneumatici, i costruttori, tutti modesti meccanici, lanciano sul mercato un gran numero di queste ruote elastiche, con le quali si rimprometteva di risolvere il problema n. 1 del velocipedismo di allora; quello, cioè, costituito dall'«handicap» del «ballo di S. Vito», provocato sul ciclista dalla traballante macchina. Volta a volta si sono avvicendate nell'uso le ruote con i raggi flessibili di legno ed anche di acciaio; oppure formate di due cerchioni, uno interno, più piccolo, collegati con delle molle; ed anche costituite di due cerchi tra i quali era inserito anche un quadrato, ecc.

Un figurino di velocipedista nel catalogo delle novità 1888 dei grandi magazzini Bocconi (oggi Rinascente)

* * *

La storia dell'invenzione dei pneumatici è quanto mai poco edificante e costituisce una riprova della lentezza con la quale sono stati apportati taluni fondamentali perfezionamenti tecnici, durante il cosidetto secolo delle «grandi scoperte». L'inglese Thompson, nel 1845, brevetta un tipo di pneumatico ad aria compressa; ma non viene preso sul serio e quella sua geniale intuizione è considerata come un parto assurdo della fantasia. Delle «ruote aeree gommate» sono brevettate due anni dopo da Whitehurst, il quale subì la stessa sorte del suo collega Thompson e morì dimenticato e in miseria. Una dozzina di anni dopo qualcuno pensò di applicare un cordone di gomma attorno al cerchione, allo scopo di attutire l'attrito delle ruote.

* * *

Un giorno, nel 1887, il figlio del veterinario irlandese John Body Dunlop si dolse perchè, correndo col triciclo, specialmente lungo le discese, sobbalzava tanto, da saliirgli lo stomaco in gola. «Le ruote del tuo triciclo, osservò il vecchio Dunlop, pur essendo gommate, risentono troppo degli scossoni. Ci vorrebbe altro, io penso, per correre dolcemente, senza scosse. Perchè non guarniamo le ruote, dico io, così come facciamo per tener gonfio il pallone?». L'idea, veramente, era sottile. Dunlop si mise all'opera. Si racconta che costui prese dei pezzetti di legno rotondi, usandoli come stampi, e su di essi incollò dei fogli di gomma, ed in tal modo, pezzo per pezzo, formò un budello circolare sul quale poi applicò un «biberon», a guisa di valvola. Quei primissimi pneumatici, gonfiati con una pompa da pallone, vennero applicati ai cerchioni del triciclo. Il giorno stesso in cui Dunlop uscì col triciclo con le gomme, quella novità fu accolta con grande clamore. Erano nati, così, i pneumatici.

(Continua)